

---



## CEVENINI: IL DOPO PASSA DAI CIRCOLI

**CANDIDATO SINDACO**

**Aldo Bacchiocchi**  
DIREZIONE PD BOLOGNA

L'inaspettato e sofferto ritiro di Maurizio Cevenini (al quale va il mio augurio e la mia stima) ha messo in evidenza gli equivoci e forse, le riserve mentali che ne avevano accompagnato il percorso solitario verso le primarie e verso ulteriori importanti traguardi. Il Pd bolognese e non solo è oggi proteso, in modo un tantino subalterno nella ricerca affannata di un candidato civico che eviti, in qualche modo, riflessioni sugli errori compiuti nel passato e, dall'altro, esibisca le preoccupazioni per quel minimo di dialettica che si sta dipanando ma che scalfisce l'unanimità di facciata che ha segnato, sino ad ora il suo faticoso itinerario politico. In proposito va detto però che, nel lungo percorso congressuale, fortunatamente l'area diretta da Piergiorgio Licciardello aveva aperto, in modo positivo spazi critici utili per tutto il Pd. Ho massimo rispetto per le personalità civiche che paiano essere oggetto di attenzione oggi. Da sempre sono convinto che il partito è parte e non può essere totalizzante rispetto alle energie ed alle dinamiche che lo

coinvolgono dall'esterno. È sempre necessario aprirsi con slancio all'esterno. Non è questo il punto. La questione a Bologna è però che il Pd non può evitare di rispondere in modo credibile al perché fu scelto Flavio Delbono con le modalità note. Non si tratta di fare *harakiri* ma piuttosto di avere la forza politica di impegnarsi per esprimere gli elementi credibili di una nuova generazione di dirigenti in grado di assolvere, con serietà e conoscenza di causa il ruolo di sindaco e di un sindaco che sappia che cosa significa avviare il percorso della città metropolitana. È un problema del Pd; è un guado da superare senza temere che ci sia una dialettica politica e programmatica limpida e comprensibile. Nella fase istruttoria di questo percorso c'è bisogno di coinvolgere tutti i circoli che compongono la rete del Pd a Bologna e nella provincia proprio perché si parla di prospettiva metropolitana. Il tessuto istituzionale di Bologna già così provato nonostante la serietà professionale di Annamaria Cancellieri non potrà sopportare, dopo il voto, altri anni di attesa se si sceglierà una persona che non sia in grado di conoscere, come è più che comprensibile il terreno di gioco. Mi limito per ora a queste considerazioni nella speranza che abbiano una risposta; nella speranza che si possa davvero confrontarsi senza scambiare il confronto per scontro o per dissenso. Ne ha bisogno il Pd per essere all'altezza delle sfide e dei problemi che sono di fronte a noi lo si voglia o no. Cevenini, sacrificando se stesso, aveva evitato che le criticità diventassero evidenti ma ora la realtà emerge impietosa. ♦

